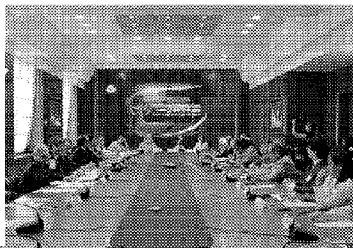


# «Libertà religiosa, alleanza tra governo e Ong»



Il tavolo presieduto dal ministro Terzi (Ansa)

**Il ministro degli Esteri Terzi  
convoca 30 organizzazioni:  
fermare le discriminazioni  
«priorità assoluta per l'Italia»**

**ROMA.** Un'azione, capillare e corale al tempo stesso, per contrastare l'ondata di violenze e discriminazioni ai danni delle minoranze religiose nel mondo. Un modo per tradurre in qualcosa di concreto, coinvolgendo il tessuto della Ong e quindi della società civile, un principio cardine della civiltà: la tutela della libertà di religione. Sono i temi al centro di una riunione di lavoro svoltasi ieri alla Farnesina dal ministro degli Esteri Giulio Terzi con i rappresentanti di oltre 30 organizzazioni non governative italiane. «Si tratta di una priorità assoluta per l'azione internazionale dell'Italia», ha sottolineato Terzi durante l'incontro, ricordando che «la formazione è la sfida decisiva per promuovere su scala globale la

cultura del dialogo e della tolleranza». Il titolare della Farnesina ha, in particolare, riconosciuto il ruolo essenziale che Ong e associazioni possono svolgere «sul terreno dell'educazione ai diritti umani, presupposto indispensabile per un'efficace protezione delle minoranze religiose, i cui diritti e la cui stessa sopravvivenza sono a rischio in varie parti del mondo». Oltre alle iniziative italiane in ambito europeo che hanno portato all'approvazione delle linee guida e del piano d'azione Ue, Terzi ha illustrato alle Ong i contenuti e gli obiettivi del seminario «La società civile e l'educazione ai diritti umani come strumenti di promozione e diffusione della tolleranza religiosa», che la Farnesina sta organizzando al Palazzo di Vetro a New York il 27

settembre per definire – con una collaborazione pubblico-privato – una linea d'azione comune per accrescere la consapevolezza e promuovere la cultura della libertà di religione. L'evento si terrà in coincidenza dell'apertura della 67esima Assemblea generale delle Nazioni Unite. «Siamo fermamente convinti che su questo tema centrale per la vita di milioni di persone i governi debbano lavorare in stretto coordinamento con la società civile, in prima linea nel combattere la discriminazione e la violenza antireligiosa – ha ribadito il ministro Terzi –. L'educazione e la formazione ai diritti umani sono un insostituibile veicolo per la diffusione, a tutti i livelli, dei valori della tolleranza e della pacifica convivenza tra gli appartenenti alle diverse religioni».

